VISIONI ECLETTICHE

Simone Micheli, fondatore dell'omonimo studio d'architettura, professore al Polidesign e alla Scuola Politecnica di Design di Milano. I suoi lavori sono legati al mondo dell'esaltazione sensoriale, tra cromatismo ed essenzialità, con particolare attenzione per le realizzazioni ecosostenibili nel rispetto dell'ambiente.

Testo di Beatrice Zanolini - Fotografie di Juergen Eheim



Partiamo da un punto e sviluppiamo raggi verso ogni possibile direzione: la geometria ci dice che possiamo disegnarne infiniti. Come le direzioni che si possono dare ad una professione come quella di architetto se si trasformano in strumenti e linguaggi le infinite idee che è possibile sviluppare. **Simone Micheli** ha già tracciato raggi plurimi nella sua carriera professionale, al punto da spaziare dall'architettura all'architettura di interni, dal design al visual design passando per la comunicazione. Le sue creazioni, sostenibili e sempre attente all'ambiente, sono connotate da forte identità e unicità. Le numerose realizzazioni per pubbliche amministrazioni e per importanti committenze private, connesse al mondo residenziale e della collettività, ne fanno uno dei principali attori nella dimensione progettuale europea. I suoi lavori sono stati presentati nell'ambito delle più importanti rassegne espositive internazionali, ha tenuto conferenze e lectio magistralis presso istituti di cultura, enti e istituzioni di varie città del mondo. La monografia "Simone Micheli From the Future to the Past", edita da l'archivolto nel 2012, rappresenta una selezione di 20 anni del suo fare progettuale e della sua filosofia. **La casa come involucro del corpo e dell'anima: parliamone…** "La casa mantiene sempre la sua caratteristica di habitat che protegge ed accoglie, non solo le persone, ma il loro spirito, le loro emozioni, i loro sensi. Il vivere inizia dalla sensazione, fenomenologica, per arrivare all'anima. Il concetto di "luogo come casa" non è così scontato, deve essere sempre presente nella mente di chi progetta, la teoria e la più fervida immaginazione non possono mai astrarsi da questa regola fissa che nel tempo non ha mai perso il suo valore, ciò non significa che la fantasia non possa fiorire in tutte le sue sfaccettature, semmai tutto il contrario diceva Achille Castiglioni "senza regole si fa solo la marmellata". Nonostante tutti i cambiamenti socioeconomici, la pietra angolare della casa è la sua essenza di luogo abitativo, le restanti "regole", verità, fondamenti, criteri, hanno perso il proprio valore se non addirittura il significato, l'economia prima di tutto ha compiuto un cammino che sembra aver segnato il cambiamento più della sociologia. >



Oversea Building - Committente Ghirardon Group

"I sentimenti e il vissuto della persona che incontro sono importanti, si fondono nell'anima del progetto, il tutto dev'essere sapientemente mescolato con stile, carattere e gusto"

L'involuzione economica, paradossalmente, nel contesto progettuale ha portato un valore aggiunto, il particolare è apprezzato e le soluzioni devono essere sostenibili per essenza, in ogni senso." Nella storia, dopo ogni grande crisi si è sempre fatta spazio l'innovazione, l'uomo è sopravvissuto grazie a nuove idee ed alla capacità di osare nelle sfide. È l'adrenalina dell'emergenza e della speranza. E la casa resta ancora il bene principe dell'uomo. "Tornando alla casa, penso a semplici ma importantissime variazioni, nel modo di concepirla: i materiali devono essere sostenibili economicamente ma anche svolgere una funzione a livello ambientale, per dare parallelamente un'ulteriore ammortizzazione dei costi nel tempo. La sostenibilità dev'essere pensata da subito anche a livello di risparmio energetico, di coibentazione, di impatto sul territorio e anche a livello acustico. La società è cambiata, altre verità e valori si sono persi: questo non sempre è un male, determinati valori erano lì come paletti e chiudevano il pensiero invece di farlo librare. Nel contesto casalingo l'open space, l'ibridazione di luoghi e funzioni, è un esempio pieno di energie di cosa possa significare abbandonare valori oramai in disuso da tempo. L'apertura degli spazi è un'apertura simile a quella avvenuta nella società, sia dal punto di vista del costume che antropologicamente, il pensiero si è aperto a nuove idee e modi di vivere, la tanto decantata globalizzazione ci ha "abituati" a modalità nuove, perché, conoscendo, il pensiero si divarica e accetta ciò che poteva sembrare inaccettabile. Ed ecco che la novità diventa normalità: il nuovo >



■ SIMONE MICHELI

Residenza privata

non va demonizzato ma capito." L'importante è che sostenibilità, nuovi parametri socio economici e variabili di forme e spazi non prescindano mai dal fondamentale rapporto umano. "Stiamo parlando del "luogo casa", in questo senso la sintonia tra committente e progettista è nodale, per questo ricerco un rapporto anche umano all'interno della mia professionalità, rapporto nel quale il progetto prende forma più velocemente. I sentimenti e il vissuto della persona che incontro sono importanti, si fondono nell'anima del progetto, il tutto deve essere sapientemente mescolato, con stile, carattere e gusto: un prodotto è tale se in sé mantiene un fascino estetico, caratterizzante e iconico. L'estetica soprattutto in Italia è un retaggio culturale, è qualcosa che nasce inavvertitamente, sono così tante le fonti culturali e artistiche dalle quali, anche inconsciamente, attingiamo che il gusto diviene un particolare esuberante, sia in chi sceglie, sia in chi offre. L'attenzione al "bello" nel senso più puro, nel nostro bistrattato Paese è genetica, non c'è nessun segreto, se non il continuo confronto con la realtà. Ogni angolo ha una storia, parla, è il risultato di un pensiero, di un gusto, non c'è nulla di anonimo, tutto comunica, l'attenzione all'estetica è quindi innata. Il "Made in Italy" in questo senso non cambia, si ibrida con le nuove tendenze ma conserva sempre un qualcosa in più che possiamo chiamare memoria, scolpito nel dna assieme ad una fantasia che sembra essere inesauribile. Il prodotto non ha bisogno soltanto della pratica, dell'occhio attento all'economia, essendo qualcosa di umano ed emozionale: ha un gusto che si nutre del "bello parlante", lo ricerca, lo rincorre. Il "Made in Italy" ha uno charme che pur essendo passato non passa, ed è anzi coniugato al futuro a livello mondiale". Un'iniezione di ottimismo e di fiducia, grande consapevolezza delle proprie risorse, valorizzazione delle opportunità, profonda attenzione all'ambiente ed alla persona: la sfida di un professionista che concepisce la casa partendo dall'anima. ■





